

La Rete Politiche locali del cibo

Egidio Dansero, Davide Marino, Francesca Galli

(con il contributo degli altri membri del Coordinamento della Rete
*Giaime Berti, Gianluca Brunori, Andrea Calori, Francesca Forno, Giampiero Mazzocchi,
Maria Valeria Mininni, Yota Nicolarea, Matteo Puttilli, Adanella Rossi ...)*

Audizione Informale
Commissione Agricoltura, Camera dei Deputati, 10 Nov 2020

Il percorso della presentazione

- 1) Cosa sono e il senso delle politiche locali del cibo (Egidio Dansero)
- 2) La Rete politiche locali del cibo
- 3) Farm to Fork e politiche locali del cibo (Francesca Galli)
- 4) Rilancio sulla food governance (Davide Marino)



Parte 1 - Le politiche del cibo e il ruolo del locale

Egidio Dansero

- *Professore ordinario di Geografia economica-politica, Università degli Studi di Torino*
- *Presidente della Società di Studi Geografici di Firenze*
- *Coordinatore della Rete italiana Politiche locali del cibo*
- *Coordinatore dell'Atlante del cibo di Torino metropolitana*
- *Co-coordinatore del gruppo di lavoro "Cibo", RUS, Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile*



Le Politiche Locali del Cibo

(PLC, Food Policy, Food Strategy, Urban Food Planning, ...)

“Politiche atte a garantire a tutti un accesso a cibo sano, nutriente, di qualità, socialmente giusto ecologicamente compatibile e culturalmente appropriato”

(Roberta Sonnino)

Perché una politica del cibo?

- Perché il cibo è un **bene primario** (con aria e acqua) indispensabile per la vita;
- Perché il problema del cibo non è risolto NEPPURE nei “ricchi” paesi occidentali (obesità, diabete, 50% **malattie** legate agli stili di vita);
- Perché è un **costo occulto** dei bilanci sanitari (diabete/obesità);
- Per le evidenti connessioni con problemi ambientali (**paesaggio**) e sociali;
- Perché è una questione di **democrazia alimentare**, quindi di democrazia, e di “food justice”.

Un nuovo orizzonte nel rapporto cibo-città-territori:

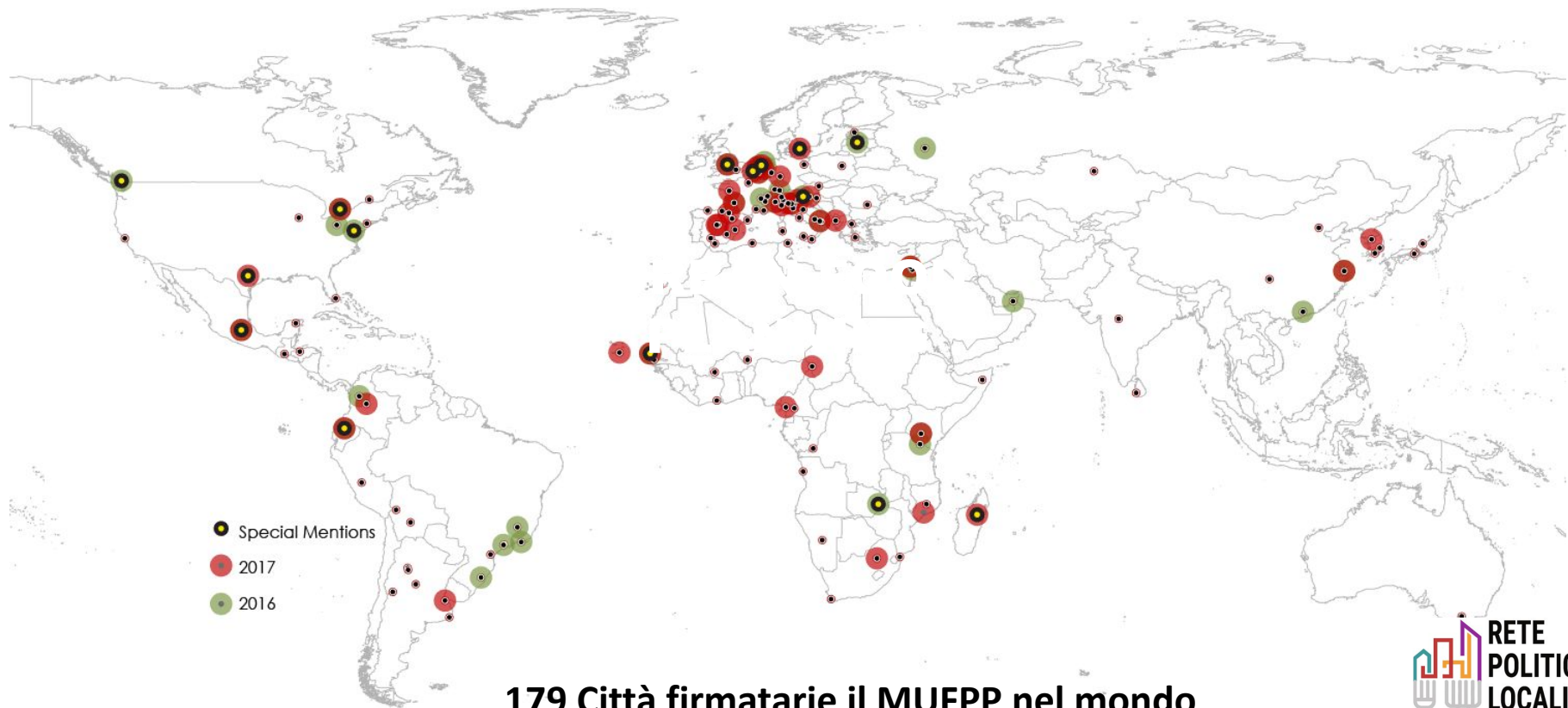
Dai casi pionieri nel Nord America all'Europa, all'Italia e al Sud del mondo, ai progetti FAO (Food for the Cities) e varie reti internaz.

Le motivazioni

- Nesso salute e alimentazione
- I food desert e la giustizia sociale
- La lotta al cambiamento climatico
- Il consumo di suolo e la gestione del territorio
- Il futuro degli spazi rurali e la connessione con la città
- Accesso al cibo e inclusione sociale
- Sviluppo economico locale, marketing territoriale e promozione della città



L'emergere delle Politiche urbane del cibo



**179 Città firmatarie il MUFPP nel mondo
(attualmente sono 210)**

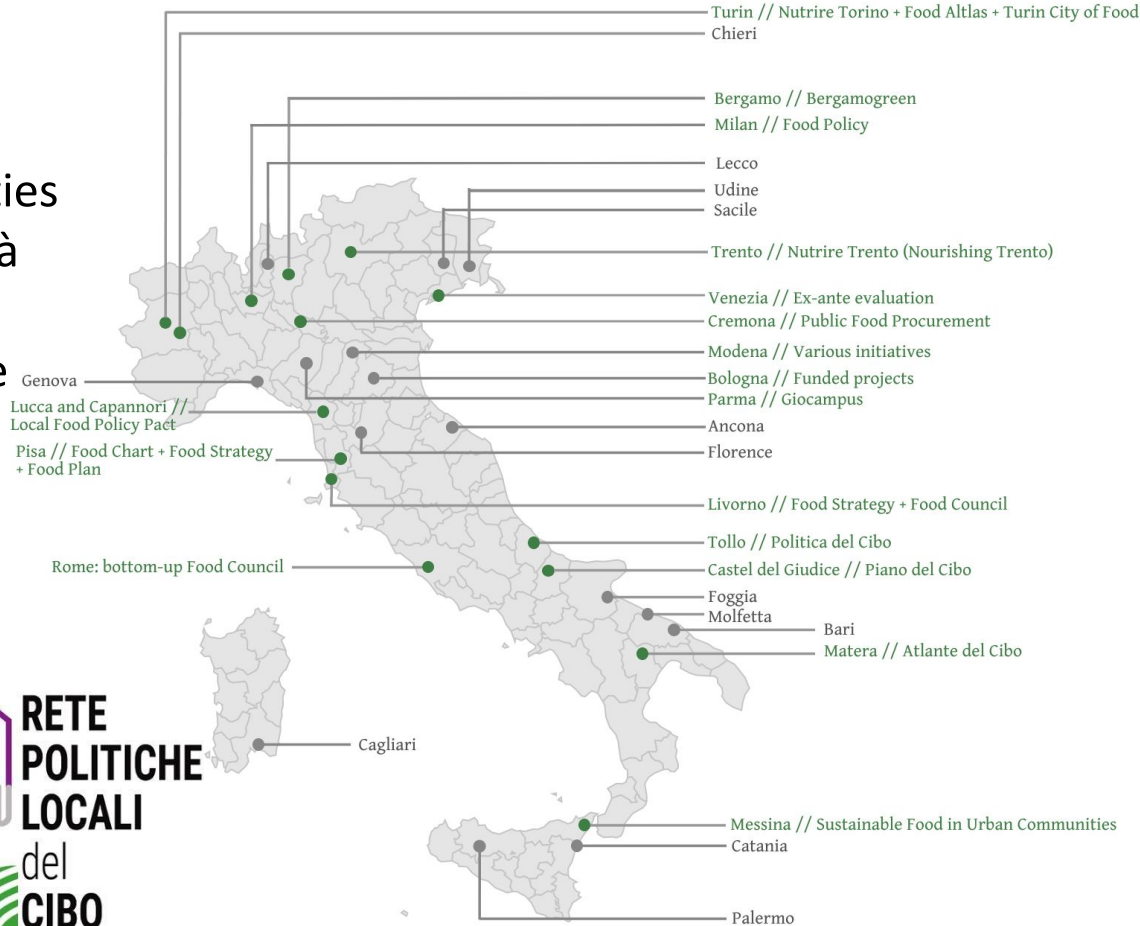
Il contesto italiano sulle politiche locali del cibo

- Le città italiane nel MUFPP (27)
- Partecipazione a reti come Eurocities WG Food, Healthy Cities, C40, Città del Bio...
- Alcune esperienze italiane verso le PLC: Pisa, Milano, Torino, Livorno ...Bergamo, Lucca, Capannori, Camaiore, Trento, Chieri...

- La rete italiana

Politiche locali del cibo

www.politichelocalicibo.it



Le politiche locali del cibo a diversi livelli

- **Gli attori**
 - Internazionale (FAO, **MUFPP**, Ruaf, Healthy Cities, Eurocities)
 - Italiano: reti di città su progetti italiani e europei; coordinamento tra città italiane legate al MUFPP (in costruzione; **Rete italiana sulle Politiche locali del cibo**)
 - livello locale: Città metropolitana, Comune, Circoscrizioni, CCIAA, organizzazioni di categoria, movimenti del cibo, Università...
- **Gli strumenti:** l'Agenda e il Piano del cibo, la Strategia alimentare, il Consiglio del cibo
- **Le scale:** dalla City-Region al quartiere



Parte 2 - Il ruolo della Rete politiche locali del cibo



Chi siamo www.politichelocalicibo.it



Una rete di ricercatrici e ricercatori, attiviste/i, esperte/i, tecnici ed amministratori

Una rete informale ed individuale, per collegare coloro che in Italia si occupano di politiche urbane e locali del cibo e temi connessi

Uno spazio di confronto, condivisione di conoscenze, co-formazione, supporto e promozione di ricerca-azione

Un raccordo tra contesti di interazione diversi: ricerca, istituzioni pubbliche, organizzazioni di categoria, associazioni e mondi delle pratiche dal basso

Promozione Cluster di ricerca applicata sulle politiche locali del cibo, con Urban@it

Partecipazione attiva a ASVIS, RUS (gruppo Cibo)

La Rete italiana Politiche Locali del Cibo

Le tappe di un percorso:

- Roma gennaio 2018
 - Torino, Terra Madre Settembre 2018
- Firenze gennaio 2019
 - Roma, Festival ASviS maggio 2019
 - Montpellier, MUFPP Annual gathering, ottobre 2019
 - Milano, ottobre 2019 (con Urban@it)
 - Madrid, Aesop-SFP, novembre 2019
- Napoli gennaio 2020
 - Iniziative su Food system ed emergenza Covid
 - Terra Madre 2020

La nascita della Rete

Il Manifesto

Il confronto con le reti internazionali

L'avvio del Cluster nazionale

Il confronto con le reti internazionali

Il libro

Le risposte della Rete all'emergenza COVID-19

Tutti i materiali disponibili al link:

<https://www.politichelocalicibo.it/le-attivita-della-rete/>

- Selezione ragionata dei più importanti **link a rassegne, report, articoli, documenti, webinar**
- **Incontri della Rete (aperti)**: 26 marzo e 2 aprile. Verbali degli incontri disponibili sul sito.
- **Webinar**: Soluzioni di food sharing contro lo spreco alimentare al tempo del COVID-19 (7 maggio)
- **Scheda di rilevazione** pratiche di consumo di cibo durante e dopo quarantena
- **Meta-mappatura** delle diverse pratiche - istituzionali e dal basso - messe in atto nei territori
- Questionario sul **cambiamento delle abitudini di consumo**
- Questionario sugli **impatti del COVID-19 sui sistemi alimentari locali**

COVID-19 e Politiche Locali del Cibo: una prima analisi degli impatti e delle soluzioni adottate in Italia



Crediti: Prostooleh - Freepik.com

Un lavoro della Rete Italiana Politiche Locali del Cibo

www.politichelocalicibo.it



LO SPAZIO DELLE POLITICHE LOCALI DEL CIBO: TEMI, ESPERIENZE E PROSPETTIVE

a cura di Egidio Dansero, Davide Marino, Giampiero Mazzocchi, Yota Nicolarea

collana

ATLANTE DEL CIBO

COMITATO SCIENTIFICO

Marco Bagliani, Filippo Barbera, Luigi Bistagnino, Guido Boella, Claudia Cassatella, Giuseppe Cinà, Egidio Dansero, Luca Davico, Roberto Di Monaco, Franco Fassio, Gabriele Garnero, Cristina Peano, Giacomo Pettenati, Paolo Tamborini, Nadia Tecco, Alessia Toldo

Immagine in copertina a cura di Margherita Brunori

Impaginazione a cura di Ilaria Vittone

Libro in parte stampato in collaborazione con EStà nell'ambito del progetto URBAL finanziato da Fondation Agropolis, Fondation Carasso e Fondazione Cariplo



isbn 978-88-6789-187-0

© Celid 2019

Pubblicazione resa disponibile
nei termini della licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0



LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl
via Carlo Alberto 55
I-10123 Torino
celid@lexis.srl



Download gratuito:
<http://www.celid.it/scheda-libro?aaref=1403>

I principali processi a cui hanno contribuito componenti della Rete PLC



ATLANTE del CIBO di TORINO METROPOLITANA



Parte 3 - La Strategia «Farm to Fork» e le Politiche Locali del Cibo

Dott.ssa Francesca Galli

- Ricercatrice, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, Università di Pisa;
- Gruppo di coordinamento nella Rete italiana Politiche locali del cibo.



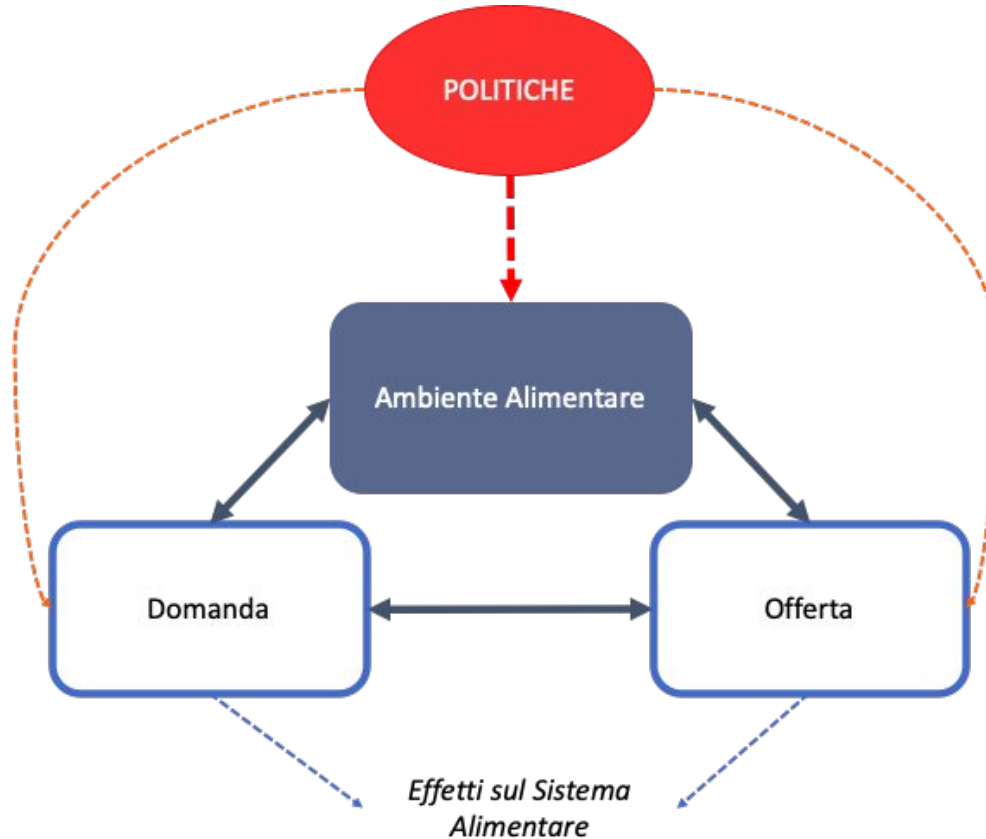
Implementazione della Farm to Fork: quale ruolo delle Politiche Locali del cibo nel...?



- Garantire la sostenibilità ambientale della produzione alimentare (OB1 F2F)
- Preservare l'accesso al cibo (OB2 F2F)
- Stimolare pratiche sostenibili nella trasformazione alimentare, l'ingrosso, il dettaglio, ristorazione (OB3 F2F)
- Promuovere un consumo alimentare sostenibile e facilitare regimi di consumo sani (OB4 F2F)
- Ridurre le perdite e gli sprechi di cibo (OB5 F2F)
- Lottare la frode alimentare lungo la filiera alimentare (OB6 F2F)



Le Politiche Locali del Cibo incidono sull' *'Ambiente Alimentare'* locale



Alcuni interventi specifici attivabili della Politiche locali del cibo

Suggeriti dalla F2F...

- Incoraggiare la **vendita diretta e la filiera corta** (es. spazi per mercati contadini)
- Incentivare il commercio, gli alberghi e la ristorazione che **acquistano prodotti stagionali, locali e nazionali**
- **Acquisti pubblici verdi (GPP)** per la ristorazione collettiva (ma limiti sul locale)
- incentivi **fiscali** per i **modelli di business circolari** nei settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- 'Osservatori' per la conoscenza del sistema alimentare ...

Molti non menzionati dalla F2F

- Favorire la **conoscenza** e la rappresentazione dei sistemi alimentari locali
- Individuare le **relazioni tra aree urbane e rurali**, attraverso i sistemi alimentari locali
- Supportare la **trasparenza** e conoscibilità della filiera locale (es. forme di certificazione 'snella' per la piccola scala, sistemi di certificazione partecipata)
- Attivare **l'educazione alimentare**
- Sensibilizzare a consumi e stili di vita più salubri
- Monitorare e gestire gli **sprechi**
- Gestire la redistribuzione di **eccedenze** per favorire l'accesso al cibo...

Le Politiche Locali del Cibo possono...

*favorire' e 'promuovere' la **transizione** verso la sostenibilità*

Come?

- **Ponendosi nuovi obiettivi**
 - comprendere e modificare *l'ambiente alimentare* locale..
- **Sperimentando nuovi strumenti di policy**
 - misure fiscali, etichette per la sostenibilità, ruolo del terzo settore..
- **Riorganizzando degli strumenti esistenti per l'integrazione delle politiche**
 - I consigli del cibo, l'integrazione tra comparti diversi della PA..
- **Coinvolgendo nuovi soggetti**
 - comuni, società civile, consumatori/cittadini, oltre a tutte le categorie di attori dei sistemi alimentari locali già menzionate nella F2F

I limiti...

- La F2F manca di una **prospettiva territoriale**, non considera le relazioni rurali-urbane, nell'approccio ai sistemi alimentari.
- non menziona le **diversità e le complementarità** tra sistemi alimentari
- gli aspetti di ***governance*** (soprattutto verticale: EU, Stati Membri, Regioni, Comuni) non entrano nell'implementazione della strategia
- ma sono tutti aspetti essenziali per l'attuazione della decarbonizzazione, in relazione alle diverse componenti del sistema alimentare

Parte 4 - Sulla food governance



Davide Marino

- *Professore Associato, Università del Molise; Università Roma Tre*
- *Coordinamento Politiche locali del cibo*
- *Gruppo promotore del processo “Per una food policy di Roma”*
- *ASVIS, Goal 2*
- *RUS-Cibo (referente sotto-gruppo indicatori, monitoraggio, valutazione)*

FOOD GOVERNANCE

- le politiche alimentari rispondono alla **difficoltà di gestire le questioni relative al cibo con gli strumenti tradizionali.**
- Necessità di una **ri-territorializzazione di politiche**, attraverso risposte a livello locale (**place based**).
- i sistemi alimentari includono questioni sociali ed ambientali (come la giustizia climatica, la salute, la sostenibilità delle diete, la sovranità alimentare), che richiedono un **approccio sistemico ed intersettoriale.**

IL DIBATTITO IN EUROPA

- A livello europeo the International Panel of Experts on Sustainable Food Systems (IPES-Food) ha sottolineato come l'UE dovrebbe sviluppare una politica alimentare integrata (Europe doesn't need an agricultural policy; it needs a food policy)
- E' auspicabile una responsabilità di massimo livello (un vicepresidente della Commissione europea) per garantire la sostenibilità dei sistemi alimentari.

IL FOOD SUMMIT 2021

- I lavori preparatori del Food Summit del 2021 vedono il confronto tra posizioni diverse
 - opposizione della società civile rappresentata dal CSM (Civil Society and Indigenous Peoples' Mechanism) ai meccanismi decisionali che porta in primo piano la questione della democrazia del cibo.
- La prestigiosa rivista Nature Food (Luglio 2020, www.nature.com/natfood) ha intitolato il suo editoriale “Democratizzare i sistemi alimentari”
 - le innovazioni dal basso offrono l'opportunità di trasformare i sistemi alimentari modificando la concentrazione di potere e ripristinando l'autonomia nella relazione dell'individuo con il cibo.

... in definitiva

La 'Farm to Fork' offre una straordinaria opportunità che, per essere colta pienamente, ha bisogno di:

- un contesto politico nazionale che allarghi lo sguardo e – con approccio sistemico e intersettoriale – consenta una food governance che includa i diversi livelli istituzionali e la società civile
- rendendo in tal modo più efficaci i percorsi delle food policy già in atto
- offrendo la possibilità ad altri territori di sviluppare le proprie politiche.

Grazie per l'attenzione!

contatti:

d.marino@unimol.it

francesca.galli@unipi.it

egidio.dansero@unito.it

rete.politichelocalicibo@gmail.com

www.politichelocalicibo.it